

COMUNICATO STAMPA

O.N.Da: RU486: “OPPORTUNITÀ PER EVITARE INTERVENTO CHIRURGICO” SEPOLTURA DELL’EMBRIONE SIA UNA SCELTA VOLONTARIA DELLA DONNA

Le posizioni dell’Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna

Milano, 12 Aprile 2010 – “L’interruzione di gravidanza farmacologica mediante l’assunzione della pillola RU486 è semplicemente una opportunità di scelta in più offerta alla donna per evitare, entro il 49° giorno dal concepimento (settimana settimana), l’aborto chirurgico. In questo senso rientra pienamente nello spirito della Legge 194, che considera l’interruzione di gravidanza un atto medico. Da ciò deriva che si devono seguire le linee guida internazionali di buona pratica clinica che obbligano il medico ad illustrare al paziente le diverse opzioni indicate, con i relativi rischi e benefici, lasciando quindi a quest’ultimo la scelta. L’interruzione di gravidanza farmacologica è semplicemente una procedura particolare, diversa dall’interruzione di gravidanza chirurgica e non più rischiosa, che in tutti i Paesi in cui è legale viene scelta da una proporzione di donne che non è, peraltro, mai la maggioranza. Nemmeno in Francia dove il farmaco è disponibile da oltre vent’anni”. Questa la prima dichiarazione della presidente di O.N.Da, Francesca Merzagora, interpellata oggi per la trasmissione RAI “Uno Mattina” per avere il parere dell’Osservatorio su questa tema. O.N.Da, con una nota, prende quindi posizione su un argomento assai discusso.

“O.N.Da riconosce motivazioni positive nei pareri del Consiglio Superiore di Sanità e nella scelta del Governo sul fatto che sia consigliabile la somministrazione della RU486 in regime di ricovero ordinario piuttosto che in day hospital, dato che si manifestano con quasi certezza dolori addominali e sanguinamenti. Ma deve anche essere riconosciuto il diritto di ogni donna di chiedere la dimissione ospedaliera dopo la somministrazione. O.N.Da auspica che i ginecologici operanti in Regioni dove questa pratica è consentita in day hospital, informino adeguatamente la donna sui sintomi che si manifesteranno e si mettano a disposizione per assisterla anche fuori dall’ospedale in caso di necessità. O.N.Da chiede anche che la Commissione Ministeriale da poco insediata svolga un lavoro puntuale al fine di raccogliere i dati necessari per il monitoraggio dell’impiego della pillola”.

O.N.Da spera che si arrivi rapidamente a una uniformità nelle Regioni circa le procedure di somministrazione della pillola per evitare che alle donne che vivono in Emilia Romagna, Piemonte e Provincia di Trento sia consentito quello che è invece precluso a chi vive in Lombardia, in Toscana e in Veneto. Si nota inoltre come al momento la sanità italiana sia ‘spezzata in due’ anche sulla pillola RU486 disponibile in quasi tutto il Centro Nord Italia, ma solo in Puglia per tutto il Sud”.

Quanto al diritto di sepoltura offerto dalla Regione Lombardia dal 2007 ai feti prima delle 20 settimane di vita, quindi anche agli embrioni espulsi con la pillola RU486, O.N.Da ritiene che si tratti di un’opportunità offerta alle donne, che naturalmente possono rifiutarla. Di certo non può essere considerato un aiuto fornito alla donna per elaborare psicologicamente un’esperienza dolorosa. Già ora gli ospedali della Lombardia provvedono a seppellire i feti in spazi riservati.

Ufficio stampa ONDa
CB-Com (Carlo Buffoli - Tel. 349.6355598)

Francesca Merzagora può essere contattata al 335.225837